

L'esposizione inaugurata ieri in Sala Veratti prosegue fino al primo marzo. Le 249 opere esposte, disegnate da artisti provenienti da 29 Paesi, hanno partecipato al concorso dell'ateneo

Una mostra di ex libris conclude le feste per i dieci anni dell'Insubria

□ (m. o.) - Si alza il sipario sulla mostra di ex libris e contemporaneamente cala quello sui festeggiamenti per il decennale dell'Insubria. Già, perché l'esposizione inaugurata ieri pomeriggio in Sala Veratti rappresenta l'ultimo appuntamento per celebrare i 10 anni di attività dell'ateneo. Una chiusura in grande stile: 249 opere esposte, disegnate da 180 artisti di 29 Paesi sparsi per il mondo. L'esposizione raccoglie le creazioni presentate al concorso "De Libera Universitate - University and Freedom", promosso dall'Insubria con l'Associazione italiana Ex Libris. - «Dopo tante manifesta-

zioni di genere diverso, da quelle culturali a quelle scientifiche - ha precisato il rettore dell'università, Renzo Dionigi - concludiamo con una di tipo artistico: un concorso che ha fatto conoscere meglio l'ateneo all'estero». Gli artisti hanno elaborato degli ex libris sul rapporto tra università e libertà: «Pur non essendo un argomento semplice da rendere iconograficamente - ha spiegato Filadelfo Ferri, curatore della mostra - c'è stata una grande partecipazione. Mi ha colpito la valenza che molte opere hanno attribuito all'università come anello fondamentale per lo sviluppo dei popoli». Tra i

180 artisti in gara, i 3 vincitori sono stati Luigi Casalino di Novara, al primo posto, seguito da Giancarlo Pozzi di Castellanza e da Vladimir Zuev di Nihzy Tagil, in Russia. L'acquaforte di Casalino ha colpito per la perfetta pertinenza con il tema proposto: da un groviglio di rovi che «soffocano la libera espressione», emerge uno stelo che formando un albero le cui fronde (che richiamano il logo dell'università) diventano un falco, «simbolo di chiara visione delle cose e conoscenza perché vola alto e libero», ha precisato l'autore. Mauro Mainardi, presidente dell'Aie, l'associazione nazionale che

raccoglie gli appassionati di questo genere artistico, ha ribadito cosa sono gli ex libris: «Il motto latino seguito dal nome del proprietario dichiarava la provenienza del libro dalla biblioteca di quella persona o di quella istituzione. Nati come segni di proprietà nei secoli sono diventate opere grafiche d'arte». Presenti all'inaugurazione di ieri anche il direttore generale dell'azienda ospedaliera Walter Bergamaschi e il sindaco Attilio Fontana. La mostra a ingresso libero, resterà aperta dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, fino al primo di marzo.



Le autorità ieri all'inaugurazione della mostra in sala Veratti